



**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**INDUSTRIA DEL BIANCO VA SEMPRE PEGGIO, -58% DA 2002**

**Lo scenario del settore con le dichiarazioni di Gianluca Ficco, della struttura nazionale Uilm**

L'APPROFONDIMENTO DELL'AGENZIA DI STAMPA ANSA CURATO DA ALESSIA TAGLIACOZZO

Con l'annuncio dell'Electrolux di un taglio di 2.000 posti nel mondo è un'analisi sulla situazione delle quattro fabbriche italiane rischia di peggiorare ulteriormente la crisi degli elettrodomestici prodotti in Italia. Negli ultimi 10 anni, secondo i dati più recenti del Ceced, associazione dei produttori di apparecchi domestici e professionali, la produzione nel nostro Paese è diminuita del 58% con 30 milioni di pezzi prodotti (da fabbriche italiane e da multinazionali) nel 2002 e appena 12,6 nel 2012. L'anno scorso il fatturato ha superato i 12,4 miliardi (con il 70% di export). L'Electrolux si aggiunge quindi a una lunga lista di aziende in difficoltà e di stabilimenti chiusi o a rischio di chiusura. Proprio oggi ci sono state proteste dei lavoratori della Indesit e dell'Antonio Merloni mentre è di pochi mesi fa un accordo per la reindustrializzazione dell'area di uno stabilimento della Whirlpool a Trento. A Caserta i manifestanti hanno lanciato uova contro la sede dell'Unione degli Industriali contro la chiusura dello stabilimento di Teverola-Carinaro della Indesit (1.400 posti a rischio nel complesso tenendo conto anche della chiusura annunciata per l'impianto di Melano a Fabriano). Hanno protestato oggi anche i lavoratori della Ex Antonio Merloni davanti alle sedi di Bankitalia e Unicredit ad Ancona contro l'annullamento della vendita dell'azienda alla J.P., ottenuto dalle banche creditrici (700 i posti di lavoro a rischio fra Marche e Umbria). In difficoltà è anche l'indotto con l'Acc (compressori per frigoriferi) con circa 600 lavoratori a rischio nello stabilimento di Belluno. "C'è calo della domanda - spiega Gianluca Ficco coordinatore del settore elettrodomestici della Uilm - ma anche una forte concorrenza dei Paesi dell'Est nella produzione con un costo del lavoro molto più basso. Negli elettrodomestici c'è un mercato solo di sostituzione, tiene la Germania che produce nel suo territorio l'alto di gamma e fa produrre il resto in Polonia. Resistono le imprese che hanno un sistema Paese che le sostiene. E questo non accade in Italia".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 25 ottobre 2013